

OCCORRONO PIU'RISORSE PER IL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO, perché il diritto alla salute sia tutelato

di Gabriele Parenti

Nel 2025 la spesa pubblica per la sanità ha raggiunto quota 140,8 miliardi di euro, è salita a circa 148,5 miliardi nel 2026. Per il 2027 si prevedono risorse aggiuntive che la porterebbero, quindi anno a anno a circa -153 miliardi.



A questa di aggiunge una spesa privata (con dizione inglese *out-of-pocket*).

E' quella che i cittadini pagano di tasca propria e si aggira attorno ai 41-42 miliardi di euro all'anno per visite, esami e farmaci che è il 22,3% del totale. Una percentuale consistente... e in aumento.



Questo ha un riflesso inquietante perché ben 5,8 milioni di persone, il 9,9% della popolazione, hanno rinunciato a prestazioni sanitarie: è un aspetto che

abbiamo già trattato e su cui torneremo perché è una situazione veramente triste, spesso drammatica per molte famiglie e per molti pensionati a basso reddito. Occorre una cifra consistente per fare fronte a un fabbisogno che cresce ancora di più in varie fonti di spesa.

A tutto questo si devono aggiungere i costi per l'avvio delle Case della Comunità che riguardano personale e attrezzature.

E ulteriori risorse occorrono per la prevenzione. Sappiamo che screening oncologici, cardiovascolare, obesità e diabete ecc. possono anche evitare maggiori spese future al SSN. Una ragione in più per investire maggiormente nella prevenzione. In tal senso mi sorprende che alcuni screening oncologici vengono interrotti a una certa età Qual è la motivazione? Ho chiesto se queste malattie colpiscono meno gli anziani Ho avuto risposte negative. Su questo tema noi della Fap Acli Toscana intendiamo effettuare un approfondimento per fare una proposta alla Regione affinché modifichi la situazione attuale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti dobbiamo inoltre tenere adeguatamente conto come ha rilevato di recente Mondosanità

(cfr. <https://www.mondosanita.it/news/sanita/108771/sanita-schillaci-chiede-5-miliardi-servono-ma-sponderli-come-prima-non-bastera.html>) della necessità di più personale. Poi dell'invecchiamento

della popolazione e quindi dell'aumento delle cronicità e della non autosufficienza, assistenza domiciliare. Anche i progressi della medicina in fatto di nuovi farmaci, di strumenti diagnostici e nuove tecnologie avrà ulteriori costi.

Perciò occorre spendere di più, nella sanità. Alcuni dati confermano che occorrono più risorse:

La Germania: spende circa 492-528 miliardi di euro all'annata recente, ovvero l'11,7% del proprio PIL.

La Francia: è al secondo posto con l'11,5% e una spesa complessiva intorno ai 325 miliardi di euro per una popolazione di poco superiore a quella italiana.

L'Italia: ha una spesa totale (pubblica e privata) di circa 179 miliardi, che sale a oltre 190 miliardi nei dati più recenti, pari all'8,4% del PIL. La sola spesa pubblica si ferma tuttavia al 6,3% del PIL, un valore inferiore sia alla media europea (6,9%) sia a quella OCSE (7,1%).

La Spagna: Si posiziona spende 138 miliardi di euro, pari al 9,2% del PIL.

I dati completi e gli aggiornamenti ufficiali per singolo Stato membro sono consultabili direttamente sul portale *Eurostat*.

E per quanto riguarda quello che spendono i cittadini sempre Germania e Francia sono i Paesi con la spesa più bassa (attorno al 10% o meno contro il 22% dell'Italia): la causa è che da loro la copertura pubblica

o assicurativa obbligatoria copre la grande maggioranza delle prestazioni.

Il Presidente della *Fondazione **Gimbe***, *Nino Cartabellotta* e ha rilevato che, “nonostante le promesse dei governi, nessuno ha avuto finora la visione e la determinazione necessarie per rilanciare il SSN con risorse adeguate e riforme strutturali. Le conseguenze sono – ha aggiunto Nino Cartabellotta – aumento delle disuguaglianze, famiglie schiacciate da spese insostenibili, cittadini costretti a rinunciare alle cure”
Per la dichiarazione integrale del Presidente Gimbe Cfr.

<https://www.rainews.it/articoli/2025/10/gimbe-negli-ultimi-3-anni-la-sanita-ha-perso-13-miliardi-spesa-per-le-famiglie-e-di-41-miliardi-8cf3cfc8-fea9-4336-8acd-07c9b3df71b2.html>

Gabriele Parenti